

		
	Rev 03	Pagina 1 di 14

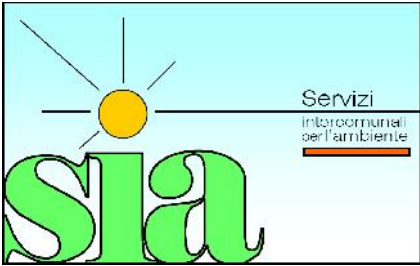
Regolamento di gestione dei Centri di raccolta

03	Novembre 2013	Modifica allegati conferimenti rifiuti e abbandoni e aggiornamento orari di apertura ecostazioni	RN	DG	si
02	Gennaio 2012	Modifica orari apertura ecostazioni e modifica all'all. Ia e I b	RN	DG	si
01	Ottobre 2011	Modifica orari apertura ecostazioni, specificazione qualità rifiuti conferibili	RN	DG	si
00	Febbraio 2011	Approvato dal CdA di SIA in data 8/3/2011	RN	DG	si
Rev.	data	Descrizione modifica	Redazione	Approvazione	Emissione

		
	Rev 03	Pagina 2 di 14

Sommario

FINALITÀ DEL CENTRO DI RACCOLTA	3
RESPONSABILITÀ DI GESTIONE.....	3
CONDIZIONI DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI.....	3
TIPOLOGIA DI UTENTI	3
FRAZIONI MERCEOLOGICHE E CODICI CER.....	3
ORARI DI APERTURA	3
QUANTITÀ CONFERIBILI.....	4
MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E CODIFICA	4
REGOLE DI CONFERIMENTO	4
MODALITÀ DI STOCCAGGIO PER LE VARIE FRAZIONI	5
TIPOLOGIA DEI CONTENITORI.....	5
REGOLE DI GESTIONE.....	6
PIANO DI EMERGENZA	7
NORME DI PREVENZIONE.....	7
CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE.....	7
LIVELLI DI EMERGENZA.....	7
ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA.....	8
SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA	8
<i>SEGNALI PER ALLARME GENERALE</i>	8
<i>COMUNICAZIONI TELEFONICHE</i>	8
<i>CONTATTI IN CASO DI EMERGENZA</i>	8
<i>CONDIZIONI STRAORDINARIE</i>	9
ATTIVAZIONE DEL PIANO	9
DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE.....	9
PROCEDURE DI EVACUAZIONE	9
CONDIZIONI DI EMERGENZA E PROCEDURE PER IL PERSONALE.....	9
<i>INCENDI</i>	9
<i>ESPLOSIONI</i>	11
<i>ALLAGAMENTI</i>	11
<i>FORTE VENTO E/O TROMBE D'ARIA</i>	11
<i>SVERSAMENTO DI COMPOSTI INQUINANTI</i>	11
<i>LIVELLI DI GUARDIA NELLE ACQUE SUPERFICIALI</i>	11
<i>DISPERSIONE ACCIDENTALE DI RIFIUTI</i>	12
<i>TERREMOTO</i>	12
<i>DOTAZIONE ANTINCENDIO, EQUIPAGGIAMENTO, MEZZI DI PROTEZIONE</i>	12
<i>PRIMO SOCCORSO</i>	12
<i>PROVE D'ALLARME</i>	13
PIANO DI SICUREZZA.....	13
MODALITÀ DI MONITORAGGIO DELLA GESTIONE	14
GESTIONE IN SICUREZZA DI MATERIALI ABBANDONATI	14
ALLEGATI	14

		
	Rev 03	Pagina 3 di 14

Finalità del centro di raccolta

Il centro di raccolta ha la funzione primaria di assicurare la raccolta differenziata e la divisione dei flussi dei vari materiali, e si integra con il sistema di raccolta differenziata esistente sul territorio e con le altre strutture di servizio presenti o previste.

Inoltre ha la funzione di sostituire i tradizionali punti di conferimento per materiali ingombranti, comunemente oggi incustoditi, e quindi di evitare lo smaltimento abusivo dei rifiuti.

Consente infine di instaurare un rapporto tra l'Ente pubblico e i produttori dei rifiuti, evidenziando i problemi dei conferimenti e indirizzando i comportamenti degli utenti.

La gestione del centro di raccolta deve essere condotta in accordo con il documento "L.R. 24/02. Criteri per la realizzazione dei centri di raccolta comunali e consortili dei rifiuti urbani e delle aree ecologiche comunali" approvato con deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2003, n. 93-11429, nonché con il Decreto Ministeriale 08 aprile 2008 "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato" e s.m.i, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche."

Il centro di raccolta deve essere gestito nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro.

Le operazioni ivi eseguite non devono essere fonte di rischio per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, né di inconvenienti da rumori e odori né o danni al paesaggio

Responsabilità di gestione.

Il Centro di raccolta è gestito sotto la responsabilità di un Responsabile della gestione (detto anche Responsabile tecnico come previsto dalle disposizioni dell'Albo Gestori) appositamente nominato dalla Direzione del Soggetto Gestore.

L'Ufficio di coordinamento del Centro di raccolta è situato presso l'Ufficio tecnico sito presso la sede amministrativa del Soggetto Gestore ed ha il compito di coordinare le attività anche amministrative e l'emergenza e di mantenere i contatti con le autorità esterne.

Gli Operatori del Centro di raccolta hanno le responsabilità della registrazione dei rifiuti e delle attività operative di gestione.

Le responsabilità per le situazioni di emergenza presso il Centro di raccolta sono in capo alle seguenti figure professionali che sono nominate con apposito ordine di servizio dalla Direzione del Soggetto Gestore:

- Coordinatore dell'emergenza (Responsabile della gestione o altro Operatore)
- Coordinatore dei contatti esterni (Ufficio di coordinamento)
- Personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso
- Responsabile della squadra di emergenza
- Personale incaricato dell'interruzione dell'erogazione dei servizi (energia elettrica, gas, centrale termica)

Condizioni di accettazione dei rifiuti

Tipologia di utenti

Il centro di raccolta è ad uso della cittadinanza ed è inoltre prevista la possibilità di accogliere rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani provenienti da utenze non domestiche in particolare commerciali ed artigianali, previa la stipula di una convenzione tra il Conferente e il Soggetto Gestore.

Frazioni merceologiche e Codici CER

Le frazioni merceologiche e i relativi codici CER ammessi sono indicati nelle tabelle allegate.

Orari di apertura

Il centro di raccolta è aperto nell'orario riportato sul calendario allegato.

		
	Rev 03	Pagina 4 di 14

Quantità conferibili

Le quantità conferibili, per singola utenza conferente, e le specifiche di conferimento sono quelle indicate nelle tabelle allegate.

Modalità di registrazione e codifica

Sono adottate procedure di contabilizzazione dei rifiuti in ingresso e in uscita al fine della impostazione dei bilanci di massa, attraverso la compilazione di uno schedario numerato progressivamente conforme ai modelli di cui agli Allegati Ia e Ib, in cui devono essere indicati a cura degli addetti al centro di raccolta i quantitativi delle diverse tipologie di rifiuti conferiti al centro da parte delle utenze non domestiche ed i quantitativi di quelli inviati a recupero o smaltimento.

I conferitori per accedere alle ecostazioni consortili devono esibire agli Operatori del Centro di raccolta l'apposita tessera (Ecology card) rilasciata dal Soggetto Gestore.

La tessera può essere utilizzata esclusivamente da parte del titolare o di un familiare residente o domiciliato nella medesima abitazione del titolare, munito di delega del medesimo.

L'utilizzo della tessera costituisce accettazione del Regolamento di gestione dei Centri di raccolta.

Sono ammessi conferitori residenti nei Comuni appartenenti al bacino di utenza di CISA.

I quantitativi di rifiuti accettati dal singolo conferitore devono seguire il concetto di "modica quantità".

Le quantità massime ammesse da parte delle utenze domestiche sono quelle indicate nella tabella allegata.

I conferimenti dei rifiuti non di provenienza domestica sono ammessi con le modalità e nelle quantità indicate nell'apposita convenzione rilasciata dal Gestore del servizio e sono a pagamento secondo il listino riportato nella tabella allegata.

I conferenti che hanno dimostrato le loro generalità come richiesto sopra, devono consentire agli operatori del centro di effettuare le verifiche necessarie sulla tipologia dei rifiuti in conferimento.

Tali verifiche avvengono visivamente sul mezzo conferente ma l'operatore può richiedere di far scaricare parte del carico per i controlli necessari.

Il materiale conferito deve essere omogeneo e conforme all'elenco riportato nel presente regolamento.

Il personale del centro di raccolta può ricorrere, se lo ritiene opportuno ed a suo insindacabile giudizio, anche ad analisi di tipo merceologico e/o chimico fisico su campioni prelevati dal carico.

I carichi non conformi sono respinti.

Se nella fase di scarico si evidenziassero anomalie sulla omogeneità del carico, questo viene ricaricato sul mezzo e respinto.

I carichi ammessi allo scarico delle utenze non domestiche devono essere preventivamente pesati.

Nell'allegato Ia sono indicate le diciture "respinto" o "accettato" con le relative motivazioni.

Le destinazioni finali dei rifiuti stoccati sono quelle previste per legge.

Gli operatori sono tenuti alla compilazione delle schede di cui all'allegato Ib mentre l'ufficio di coordinamento è tenuto a controllare i dati contenuti nei formulari in uscita verificando la correttezza dei dati rispetto alla qualità, quantità dei rifiuti e alla destinazione.

L'Ufficio di coordinamento inoltre provvede alla tenuta delle schede e alla tenuta dei formulari.

Regole di conferimento

I conferimenti possono essere effettuati solamente durante l'orario di apertura del centro di raccolta (vedi cartello apposito) e con le modalità impartite dal personale incaricato a seconda della tipologia di rifiuto, in funzione anche dell'affluenza, per consentire un adeguato controllo e la dovuta registrazione dei dati nei moduli predisposti per legge.

A tale riguardo gli utenti di norma accedono uno per volta al centro di raccolta, con le eccezioni stabilite dagli operatori in funzione delle necessità e/o possibilità di registrazione.

Sono assolutamente vietati abbandoni di rifiuti al di fuori dell'area recintata; i trasgressori saranno puniti con la sanzione amministrativa a norma di legge.

		
	Rev 03	Pagina 5 di 14

Dopo le operazioni preliminari di controllo e di identificazione, il mezzo conferitore viene avviato al settore di stoccaggio per lo scarico dove, il personale addetto alle operazioni di scarico dei rifiuti controlla la natura dei materiali conferiti, verificando, per quanto possibile, la presenza di rifiuti non accettabili.

I mezzi accedono alle zone di scarico sotto il controllo degli operatori di gestione, che dispongono i tempi e le modalità dello scarico.

Il personale in servizio presso il centro di raccolta ha l'obbligo di collaborare con i cittadini e gli utenti che conferiscono i materiali e di controllare ed indirizzare i conferimenti succitati prestando particolare attenzione alla sicurezza dei suddetti utenti

Lo scarico avviene con i mezzi fermi; sono consentiti brevi avanzamenti del mezzo per agevolare le operazioni di spostamento dei rifiuti da scaricare.

Terminate le operazioni di scarico, il mezzo si allontana di alcuni metri dalla zona interessata per chiudere i portelloni ed effettuare la pulizia da eventuali residui al fine di evitare la dispersione di rifiuti lungo il percorso di uscita o all'esterno degli impianti.

I conducenti dei mezzi, nelle fasi di accesso all'area della discarica devono osservare le seguenti prescrizioni:

- percorrere la strada interna in accesso e in uscita dall'impianto a passo d'uomo;
- rispettare gli orari di apertura;
- se necessario, incolonnarsi in modo ordinato agli altri veicoli;
- per tutte le operazioni che si svolgono all'interno dell'impianto attenersi scrupolosamente alle istruzioni di seguito elencate:
 1. vietato fumare;
 2. non scendere dall'automezzo fino alle operazioni di scarico;
 3. quando richiesto da normativa specifica, indossare i dispositivi di protezione individuale;
 4. procedere allo scarico nel luogo indicato dal personale addetto;
 5. prestare particolare attenzione durante le fasi di retromarcia per la presenza in zona di altri automezzi o persone;
 6. non allontanarsi mai dal proprio veicolo, non soffermarsi nella parte posteriore del mezzo durante la fase di scarico e/o sgombero;
 7. spostarsi solo di pochi metri con il portellone alzato;
 8. non viaggiare mai con il portellone alzato;
 9. terminate le operazioni di scarico, accertarsi che non siano rimasti rifiuti attaccati alla parte posteriore dell'automezzo, nel caso procedere alla rimozione degli stessi tenendosi lateralmente e mai sotto il portellone sollevato;
 10. non manovrare mai macchinari che non si conoscono;
 11. è vietato transitare nelle zone diverse da quelle consentite

Modalità di stoccaggio per le varie frazioni

Tipologia dei contenitori

Nel Centro di raccolta sono presenti complessivamente cassoni scarrabili destinati al conferimento di:

- rifiuti e imballaggi in carta e cartone
- rifiuti e imballaggi in plastica
- rifiuti e imballaggi in legno
- rifiuti e imballaggi in metallo
- imballaggi in materiali misti
- rifiuti e imballaggi in vetro
- rifiuti ingombranti
- sfalci e potature
- pneumatici
- inerti da demolizione domestica
- rifiuti assimilati ai rifiuti urbani

		
	Rev 03	Pagina 6 di 14

- apparecchiature elettriche ed elettroniche RAEE
- raggruppamento 1(R1) - Freddo e clima (categorie di cui all'allegato 1B del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151: 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.17)
- raggruppamento 2 (R2) - Altri grandi bianchi (categorie di cui all'allegato 1B del decreto legislativo 5 luglio 2005, n. 151: da 1.5 a 1.16 e 1.18)
- raggruppamento 3 (R3) - TV e Monitor.
- raggruppamento 4(R4) - IT e Consumer electronics, apparecchi di illuminazione (privati delle sorgenti luminose). PED e altro: rientrano in tale raggruppamento le seguenti categorie di cui all'allegato 1B del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151: 3 e 4, tranne quelle rientranti nel raggruppamento 3, 5.1 e tutte le categorie non menzionate negli altri raggruppamenti di cui al presente allegato.
- raggruppamento 5 (R5) - Sorgenti luminose: rientrano in tale raggruppamento le seguenti categorie di cui all'allegato 1B del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151: da 5.2 a 5.5.

Alcune categorie di rifiuto conferibili nel centro di raccolta non sono disposti in cassoni scarrabili ma in aree apposite: i materiali metallici sono conferiti su una platea impermeabilizzata, i rifiuti pericolosi (oli, vernici, batterie, medicinali) sono conferiti in spazio coperto.

Ciascun cassone è dotato di un portellone a tenuta stagna ed un coperchio idraulico apribile tramite pistone laterale, ovvero di una copertura con telone impermeabile scorrevole.

Tutti i cassoni sono conformi ai regolamenti vigenti di buona tecnica costruttiva ed alle norme antinfortunistiche in relazione al D.Lgs. 81/2008 ed al Codice Stradale vigente.

I rifiuti pericolosi e i RAEE R5 devono essere posizionati al coperto.

Regole di gestione.

Il centro di raccolta deve garantire:

- la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire le diverse tipologie di rifiuti conferibili, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;
- la sorveglianza durante le ore di apertura.

Il deposito dei rifiuti per tipologie omogenee deve essere realizzato secondo modalità appropriate e in condizioni di sicurezza; in particolare, fatte salve eventuali riduzioni volumetriche effettuate su rifiuti solidi non pericolosi per ottimizzarne il trasporto il deposito dei rifiuti recuperabili non deve modificarne le caratteristiche, compromettendone il successivo recupero.

Le operazioni di deposito devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi.

Per i rifiuti pericolosi devono essere rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

I contenitori devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.

Il deposito degli accumulatori deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse.

I rifiuti pericolosi, nonché i rifiuti in carta e cartone devono essere protetti dagli agenti atmosferici.

I rifiuti infiammabili devono essere depositati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

E' necessario adottare idonee procedure per evitare di accatastare rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per la integrità delle stesse apparecchiature. I RAEE devono essere depositati almeno secondo i raggruppamenti di cui all'Allegato 1 del D.M. 185/2007.

I recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno del centro di raccolta e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni.

All'interno del centro di raccolta non possono essere effettuate operazioni di disassemblaggio di rifiuti ingombranti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche. In particolare, le apparecchiature non

		
	Rev 03	Pagina 7 di 14

devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.

Al fine di garantire che la movimentazione all'interno del centro di raccolta avvenga senza rischi di rottura di specifiche componenti dei RAEE (circuiti frigoriferi, tubi catodici, eccetera) devono essere:

1. utilizzate le idonee apparecchiature di sollevamento escludendo l'impiego di apparecchiature tipo ragno;
2. assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;
3. mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti.

Devono essere prese idonee misure per garantire il contenimento di polveri e di odori.

Il centro di raccolta deve essere disinfestato periodicamente e devono essere rimossi giornalmente i rifiuti che si dovessero trovare all'esterno degli scarrabili/platee o all'esterno del centro.

Piano di Emergenza

Il piano di emergenza ed evacuazione è uno strumento operativo atto a garantire, in caso di pericolo grave, l'esodo sicuro di tutti gli occupanti l'area, nonché la protezione della stessa.

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno;
- Prevenire o limitare i danni all'ambiente e alle proprietà;
- Coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione aziendale.

NORME DI PREVENZIONE

Affinché le situazioni di emergenza non abbiano a verificarsi e/o quantomeno possano essere ridotte come numero e come entità di rischio, è indispensabile una fattiva collaborazione di tutto il personale.

Chiunque riscontri eventuali anomalie, quali:

- Guasti di impianti elettrici;
- Ingombri nelle vie di fuga e nelle uscite di sicurezza;
- Perdite di acqua o di sostanze;
- Principi di incendio;
- Situazioni che possono comportare rischi per le persone;

è tenuto a darne segnalazione all'incaricato per la sicurezza.

Ingombri anche temporanei, accostamenti di carta, di raccoglitori e materiali vari devono essere evitati.

Tutti gli apparecchi elettrici devono essere spenti al termine dell'orario di lavoro.

Le vie di fuga devono essere mantenute sgombre.

Gli estintori non devono essere rimossi se non in caso di bisogno e inoltre vanno segnalati sia l'eventuale utilizzo che la loro mancanza, onde poter provvedere alla ricarica o all'acquisto.

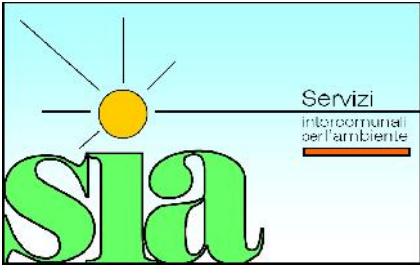
CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze ipotizzabili sono classificabili nelle seguenti categorie:

- Incendi di origine interna o esterna ed esplosioni;
- Allagamenti;
- Forte vento e/o trombe d'aria;
- Sversamenti di composti inquinanti;
- Raggiungimento livelli di guardia nelle acque superficiali;
- Dispersione accidentale di rifiuti nell'ambiente circostante;
- Terremoto.

LIVELLI DI EMERGENZA

Livello 1 – l'emergenza è stata risolta dalle persone coinvolte nell'evento ma persiste il rischio che possa ripetersi a breve o le persone coinvolte necessitano di ulteriori cure.

		
	Rev 03	Pagina 8 di 14

Esempi: lo spegnimento di un principio di incendio in accumulo di rifiuti; pronto soccorso a un infortunato lieve, arginamento e assorbimento di sversamenti accidentali.

Livello 2 – l'emergenza riguarda un infortunio e non può essere risolta dalle persone coinvolte nell'evento. Né il responsabile né il suo assistente sono immediatamente disponibili.

Esempi: persone traumatizzate (cadute, ustioni, folgorazioni).

Livello 3 - l'emergenza riguarda il propagarsi di un incendio che non si è riusciti a domare con i mezzi a disposizione. Né il responsabile né il suo assistente sono immediatamente disponibili.

Livello 4 – l'emergenza è stata risolta ma comporta dei rischi per la viabilità esterna all'impianto e per l'incolumità delle persone circostanti nelle zone limitrofe. Né il responsabile né il suo assistente sono immediatamente disponibili.

Esempi: caduta/abbattimento alberi, franamento di rilevato sulla pubblica via.

Livello 5 – l'emergenza è stata risolta ma comporta dei cambiamenti nello svolgimento dei servizi. Né il responsabile né il suo assistente sono immediatamente disponibili.

Esempio: spegnimento e messa fuori servizio dell'impianto per il periodo necessario al ripristino.

Livello 6 – l'emergenza riguarda un'esposizione prolungata del pericolo per l'ambiente e per l'incolumità delle persone abitanti nelle zone limitrofe all'impianto. Né il responsabile né il suo assistente sono immediatamente disponibili.

Esempi: instabilità delle vie di accesso, frana di dimensioni rilevanti.

Livello 7 – l'emergenza ha comportato lo sversamento nel suolo di composti inquinanti. Né il responsabile né il suo assistente sono immediatamente disponibili.

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

L'organizzazione di un'emergenza è basata sui seguenti principi:

- È conforme allo schema organizzativo della sede onde evitare confusione dei ruoli;
- È definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente interessate allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo.

SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

SEGNALI PER ALLARME GENERALE

Non si prevede l'uso di segnali ottici e acustici che attivano l'allarme generale in quanto l'attività è di dimensioni geometriche ridotte e il numero di lavoratori esiguo.

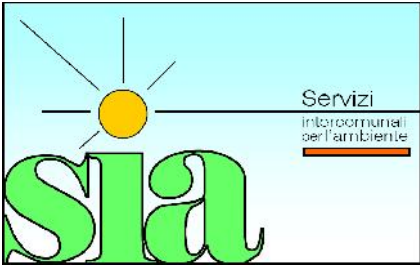
COMUNICAZIONI TELEFONICHE

Il personale operante all'interno dell'area è stato dotato di appositi apparecchi cellulari, con cui è possibile contattare i responsabili del servizio e gli enti di pronto intervento/soccorso.

CONTATTI IN CASO DI EMERGENZA

Ambulanza - Pronto Intervento – tel. 118
A.S.L. TO n. 4 – Pronto Soccorso Ospedale di Ciriè – tel. 01192171
Centro antiveleni – Ospedale Molinette di Torino – tel. 0116637637
Guardia Medica di Ciriè – tel. 0119214071
Polizia – tel. 113
Polizia Municipale di Ciriè – tel. 0119210201 - 0119218190
Carabinieri – tel. 112
Comando provinciale VVF – tel. 115
Elettricità – ENEL (guasti e sicurezza elettrica) – tel. 803500
Gas – tel. 800900777- 800900700
Acquedotto - tel. 0119209283
Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente- tel. 800071302 – 0119202214

Nel piano di emergenza di ciascun Centro di raccolta sono riportati i numeri telefonici dei contatti sopraccitati.

		
	Rev 03	Pagina 9 di 14

Ciascun operatore ha a disposizione un cellulare aziendale dove sono registrati i numeri di emergenza.

CONDIZIONI STRAORDINARIE

In una situazione di emergenza il messaggio da lanciare deve essere chiaro, preciso ed improntato alla serenità e alla calma, in quanto le situazioni di emergenza, specialmente in ambiti collettivi, possono generare reazioni di panico pericolose, poiché non consentono il controllo della situazione creatasi e rendono difficili eventuali operazioni di soccorso.

ATTIVAZIONE DEL PIANO

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni aziendali in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e all'esterno dell'azienda.

Il centro di coordinamento dell'emergenza è situato presso l'ufficio "TECNICO", sito presso la sede amministrativa del Soggetto Gestore, che avrà il compito di coordinare l'emergenza e di mantenere i contatti con le autorità esterne.

Nel suddetto ufficio si decideranno le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se il caso, per coordinare l'evacuazione generale.

DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE

Il coordinatore dell'emergenza ha il compito di:

- Controllare la presenza e l'adeguatezza dei dispositivi di sicurezza in dotazione presso l'impianto, quali ad esempio sabbia, terra, estintori, contenitori per rifiuti pericolosi, ecc., secondo quanto previsto dal piano di emergenza;
- Verificare che il registro/faldone dei controlli per la sicurezza antincendio sia costantemente aggiornato;
- Verificare che siano affisse in modo visibile e in luoghi strategici le planimetrie dell'impianto indicanti: vie di fuga, il luogo sicuro, la collocazione degli estintori;
- Accertarsi che il responsabile del centralino abbia affisso la lista dei componenti della squadra di emergenza e l'elenco dei numeri di telefono degli enti di soccorso.

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Il coordinatore dell'emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione dell'area.

Tutto il personale, compresi i componenti della squadra di emergenza, raggiungerà le aree di raduno ubicate in prossimità delle uscite su pubblica via opportunamente segnalate.

L'area di raccolta è ubicata nel piazzale in prossimità dell'uscita principale del centro di raccolta.

CONDIZIONI DI EMERGENZA E PROCEDURE PER IL PERSONALE

INCENDI

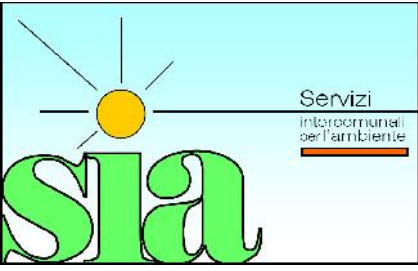
Il rischio di incendio all'interno del centro di raccolta è riconducibile a fenomeni di combustione e/o autocombustione che possono interessare i rifiuti conferiti e stoccati sulle piazzole e all'interno dei containers.

La strategia antincendio in impianti come i centri di raccolta in esame si sviluppa su vari livelli, per lo più passivi e sempre presenti, in modo da evitare la necessità di controlli, manutenzioni sofisticate, mantenimento in efficienza di elementi, talvolta complessi, installati in ambienti aggressivi.

Con tale filosofia la tematica della compensazione del rischio è comunque per lo più affidata alla presenza della rete antincendio e della dislocazione, in punti significativi, di estintori.

Qualora si verificassero principi di incendio in corso di esercizio giornaliero nelle fasi di conferimento, il personale di gestione si adopererà per lo spegnimento con i presidi antincendio a disposizione ed informando immediatamente il Responsabile della gestione.

Nell'ambito del centro di raccolta vengono attuate procedure di controllo sui rifiuti e sulle modalità di scarico/stoccaggio, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi, con particolare riferimento ai seguenti punti:

		<table border="1"> <tr> <td data-bbox="1029 89 1241 407">Rev 03</td> <td data-bbox="1241 89 1487 407">Pagina 10 di 14</td> </tr> </table>	Rev 03	Pagina 10 di 14
Rev 03	Pagina 10 di 14			

- controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso, al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di combustione in atto (è vietato il deposito di materiali combustibili o parzialmente combustibili non completamente estinti; è inoltre vietato l'incenerimento dei rifiuti di qualsiasi tipo).
- accesso consentito esclusivamente ai mezzi di trasporto dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati o presenti in impianto;
- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere, presso tutta l'area;
- cassoni scarrabili posizionati in modo tale da alternare materiale infiammabile con materiale non infiammabile;
- non stoccare rifiuti che reagendo tra loro possano dar luogo a formazione di prodotti infiammabili e tanto meno esplosivi;
- presenza di personale di controllo, in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno delle masse di rifiuti stoccati.

In caso di incendio interno il Responsabile della Squadra d'Emergenza deve:

- Dare immediatamente l'allarme;
- Valutare l'opportunità dell'azione sull'incendio con l'uso dell'estintore;
- Circoscrivere per quanto possibile l'incendio allontanando il materiale infiammabile che potrebbe venire raggiunto dal fuoco;

A incendio domato, controllare che non esistano focolai occulti sincerandosi dell'impossibilità della ripresa dell'incendio;

Se l'incendio non è estinto nella sua fase iniziale e prima che si propaghi, provvedere a chiamare i VVF;

- Provvedere ad emanare l'ordine di evacuare l'area;
- Nella fase di evacuazione accertarsi che nell'area non siano presenti altre persone;
- Togliere tensione all'impianto elettrico generale e azionare la valvola di arresto del flusso gas eventualmente presente;
- Accertarsi che tutti lascino il centro di raccolta portandosi all'esterno della stessa;
- Raggiungere il punto di raccolta e aspettare la squadra dei VVF per fornire notizie in merito all'incendio e alla sua natura e ubicazione.

In caso di incendio esterno (che potrebbe interessare il centro di raccolta per una sua eventuale propagazione) il Responsabile della Squadra d'Emergenza deve:

- Dare immediatamente l'allarme interno e contattare il 115;
- Allontanare il materiale infiammabile che potrebbe venire raggiunto dal fuoco;
- Valutare l'opportunità dell'azione sull'incendio con l'uso dell'estintore;
- A incendio domato, controllare che non esistano focolai occulti sincerandosi dell'impossibilità della ripresa dell'incendio;
- Se l'incendio non è estinto nella sua fase iniziale e prima che si propaghi, provvedere ad emanare l'ordine di evacuare l'area;

Nella fase di evacuazione, accertarsi che nell'area non siano presenti altre persone;

- Togliere tensione all'impianto elettrico generale e azionare la valvola di arresto del flusso gas eventualmente presente;
- Accertarsi che tutti lascino il centro di raccolta portandosi all'esterno della stessa;
- Raggiungere il punto di raccolta aspettando la squadra dei VVF per fornire notizie in merito all'incendio e alla sua natura e ubicazione.

Prescrizioni importanti da applicare:

1. Quando si è in presenza di un principio di incendio, fermo restando quanto detto sopra, si potrà intervenire direttamente per spegnere o circoscrivere il focolaio solo se si è a conoscenza delle caratteristiche e modalità d'uso degli estintori.
2. Non si utilizzano mai le manichette ad acqua, ricordando che il loro uso è esclusivamente riservato ai Vigili del fuoco e/o a personale adeguatamente istruito ed autorizzato.
3. Non è consentito, su iniziativa personale, richiedere l'intervento dei Vigili del fuoco e/o altro organismo esterno.

		
	Rev 03	Pagina 11 di 14

ESPLOSIONI

Nelle aree aziendali non esistono esplosivi propriamente detti.

ALLAGAMENTI

Nelle giornate di pioggia intensa viene valutata la necessità di sospensione del servizio, in relazione all'efficienza del sistema di raccolta e convogliamento delle acque piovane, coordinata con l'evacuazione dell'area.

Nel caso di evento annunciato in anticipo da organi o enti esterni viene disposta la sospensione temporanea del servizio.

In caso di allagamento o alluvione è necessario assicurarsi che:

- i container vengano chiusi ermeticamente per proteggere dall'acqua i rifiuti stoccati al loro interno;
- venga staccata la corrente elettrica, se il luogo in cui si trova l'interruttore generale non è inondato.

FORTE VENTO E/O TROMBE D'ARIA

Nelle giornate di vento intenso viene valutata la necessità di sospensione del servizio in relazione all'efficienza del controllo delle dispersioni delle frazioni leggere (carta e plastica in film) mediante schermature. Nel caso di evento annunciato in anticipo da organi o enti esterni viene disposta la sospensione temporanea del servizio.

Della eventuale sospensione vengono informati i Sindaci dei Comuni Consorziati.

In caso di trombe d'aria in corso di esercizio giornaliero, il personale addetto alla gestione del centro di raccolta informa il Responsabile della Squadra d'Emergenza il quale procede, al termine dell'evento, alla verifica di eventuali dispersioni in aree esterne di rifiuti trasportati dal vento ed alla loro raccolta a cura del personale addetto alla manutenzione, nonché alla verifica delle condizioni statiche delle recinzioni ed apprestamenti di protezione nonché dei manufatti per le eventuali opere di ripristino.

SVERSAMENTO DI COMPOSTI INQUINANTI

In caso di sversamento di composti inquinanti, il gestore deve:

- Valutare l'opportunità dell'azione su di esso con l'uso di segatura o materiali assorbenti;
- Provvedere al confinamento dell'area interessata;
- Informare il prima possibile il Responsabile della gestione.

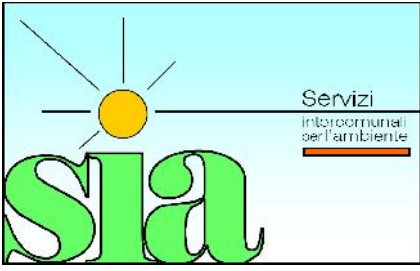
Le procedure da seguire sono di seguito riportate:

- innanzitutto nelle operazioni di scarico dei contenitori e carico successivo nell'apposito bacino di contenimento si dovrà accertare l'integrità dei contenitori;
- nei casi in cui si dovessero riscontrare perdite di liquami che potrebbero pregiudicare la stabilità e la consistenza del contenitore nella movimentazione, le operazioni dovranno essere eseguite con contenitori ausiliari di dimensioni leggermente maggiori, in cui saranno posti i contenitori danneggiati.
- se il liquame dovesse contaminare l'ambiente, per la bonifica, si dovranno utilizzare dei granuli assorbenti, appositamente stoccati in sacchi nel centro, che dovranno essere sparsi nella zona contaminata.
- se durante lo stoccaggio nell'apposita area si dovessero verificare delle perdite la bonifica seguirebbe la stessa procedura sopra menzionata per i locali di lavoro.

LIVELLI DI GUARDIA NELLE ACQUE SUPERFICIALI

In caso di raggiungimento dei livelli di guardia nelle acque superficiali, il Responsabile della gestione:

- Provvede ad effettuare opportuni controlli ed analisi supplementari;
- Provvede, nel caso riscontri valori anomali, ad informare l'Ente di protezione, ed effettua verifiche nei confronti sia delle strutture che delle normali procedure gestionali adottate, con eventuali operazioni di ripristino e manutenzione;
- Effettua, alla presenza dell'Ente di protezione, eventuali nuovi prelievi ed analisi di laboratorio finalizzati alla verifica dell'evento occorso.

		
	Rev 03	Pagina 12 di 14

DISPERSIONE ACCIDENTALE DI RIFIUTI

I criteri di stoccaggio devono assicurare, tra l'altro, che non vengano dispersi accidentalmente rifiuti nell'intorno dell'impianto.

L'adozione di sistemi di barriere passive e sempre presenti, può contribuire alla limitazione della dispersione di materiali leggeri in condizione di normale esercizio.

In ogni caso, al fine di ottimizzare il controllo, si provvede ad istituire una squadra di intervento addetta al controllo e alla raccolta di rifiuti eventualmente dispersi a causa di condizioni climatiche particolari.

I rifiuti ingombranti contenenti CFC e i frigoriferi, lavatrici e grandi elettrodomestici vengono depositati, con accortezza al loro posizionamento in modo da evitare rotture durante la movimentazione e il trasporto, all'interno del relativo cassone scarrabile già predisposto.

Le operazioni di scarico, esclusivamente effettuate mantenendo in senso verticale il materiale, saranno facilitate per mezzo di un carrello trasportatore utilizzato esclusivamente dall'operatore dell'impianto e assegnato in dotazione alla stazione di conferimento.

Tale operazione viene effettuata dalla parte posteriore del cassone scarrabile tramite l'apertura del portellone a due battenti a tutta altezza.

Il cassone sarà posizionato in modo tale da permettere il facile aggancio dello stesso da parte della ditta autorizzata per il trasporto dei rifiuti presso il centro di trattamento autorizzato.

Tale operazione viene effettuata ogni qualvolta si raggiunge la massima capacità di riempimento del cassone scarrabile.

TERREMOTO

Nel caso in cui, nel momento della scossa, ci si trovi in luogo chiuso, è necessario:

- Non uscire dai locali;
- Allontanarsi da vetri e armadi;
- Proteggersi sotto tavoli o muri portanti;
- Coprendosi la testa con le mani;
- Raggiungere il luogo di raccolta dopo la scossa.

In caso di scossa in luogo aperto, invece, è opportuno allontanarsi da alberi, edifici, lampioni e linee elettriche.

DOTAZIONE ANTINCENDIO, EQUIPAGGIAMENTO, MEZZI DI PROTEZIONE

Non è previsto equipaggiamento né dotazione di protezione antincendio.

Sono previsti mezzi di estinzione dell'incendio come indicati nel progetto del Centro di raccolta e indicati su apposito cartello all'interno del centro stesso.

PRIMO SOCCORSO

Occorre in tutti i modi prevenire situazioni che possano determinare la necessità di un intervento di primo soccorso.

A tal proposito gli addetti durante il proprio turno di lavoro devono sempre indossare gli specifici dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione; devono avere cura di mantenerli in perfetta efficienza e pulizia segnalando ai propri preposti eventuali anomalie o rotture per poter predisporre il cambio; tali dispositivi sono personali e alla fine di ogni turno devono essere riposti negli appositi armadietti chiusi a chiave.

Per l'abbigliamento e i D.P.I.

- ✓ tenuta da lavoro (estiva e invernale), compresa la protezione contro la pioggia
- ✓ guanti
- ✓ casco
- ✓ calzature di sicurezza
- ✓ occhiali (per la manipolazione di rifiuti pericolosi)
- ✓ mascherina (per la manipolazione di rifiuti pericolosi)

Un elemento permanente dell'abbigliamento, meglio se una divisa, deve permettere agli utenti di identificare chiaramente il personale addetto.

		
	Rev 03	Pagina 13 di 14

Se durante le normali operazioni di carico-scarico si dovessero imbrattare con liquami potenzialmente infetti dovranno:

- sospendere il lavoro;
- cambiarsi d'abito imbustando quello sporco in un sacco di polietilene;
- avvertire i preposti dell'incidente conferendo loro il sacco, affinché il capo possa venire sterilizzato e riconsegnato per il turno successivo.

Se gli addetti, nonostante tutte le cautele, dovessero accidentalmente ferirsi con un oggetto contundente potenzialmente infetto, dovranno:

- sospendere immediatamente il lavoro;
- avvertire il preposto e l'addetto al pronto soccorso spiegando nel dettaglio la dinamica dell'incidente eventualmente isolando il causa dell'infortunio per i dovuti controlli;
- nei casi sospetti si manderà l'infortunato al presidio di pronto soccorso per i dovuti accertamenti e i necessari interventi di primo soccorso.

Il primo soccorso consiste in una serie di manovre da applicare nel caso una persona sia colpita da un malore o da un incidente.

Poche e semplici norme consentono spesso di preservare la vita di un infortunato o comunque di migliorarne le condizioni generali o evitarne il peggioramento.

▪ Fase 1 – Comprendere:

Davanti a un'emergenza è importante soprattutto mantenere la calma, osservare bene la situazione, riflettere e agire con tempestività ed efficacia.

Il primo soccorso è efficace se si individuano tempestivamente le lesioni, le loro cause e si distinguono le lesioni che mettono in immediato pericolo di vita.

▪ Fase 2 – La chiamata:

Dopo questa prima fase si possono chiamare i soccorsi. E' molto importante saper riferire correttamente cosa sta succedendo: in questo modo i soccorritori arriveranno con la giusta strumentazione, evitando successive perdite di tempo.

La richiesta di soccorso deve essere precisa. E' bene specificare il nome di chi chiama, se possibile lasciare un recapito telefonico, specificare cosa è accaduto e dove, fornendo tutte le notizie che possono essere utili. Tutte queste informazioni sono importanti per migliorare la qualità e la tempestività del soccorso.

▪ Fase 3 - In attesa dei soccorsi:

In attesa dei soccorsi qualificati e dotati della giusta strumentazione, il soccorritore sul luogo può procedere alla fase di assistenza e di applicazione delle manovre di primo intervento che servono a preservare la vita dell'infortunato, a migliorare le condizioni generali o comunque ad evitarne il peggioramento. Per esempio, la fasciatura di una ferita, l'immobilizzazione di una frattura, il blocco di un'emorragia, il soccorso psicologico della persona.

▪ Fase 4 – L'arrivo dei soccorsi:

All'arrivo dei soccorsi qualificati devono essere fornite tutte le informazioni richieste e utili per delineare l'accaduto.

L'infortunato sarà quindi consegnato alle cure del personale dell'ambulanza che lo trasporterà in un pronto soccorso.

PROVE D'ALLARME

Visto il comma 2, art. 5 del D.M. 10 marzo 1998, dal quale si evince che per i luoghi di lavoro ove sono occupati meno di 10 dipendenti non sussiste l'obbligo di redazione del "Piano di Emergenza", considerando che presso il centro di raccolta opera uno al massimo due addetti per turno, non sono previste periodiche prove d'allarme.

Piano di Sicurezza

Per il piano di sicurezza ci si rifà al piano di sicurezza generale redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. a disposizione degli operatori nel centro di raccolta stesso.

		
	Rev 03	Pagina 14 di 14

Modalità di monitoraggio della gestione

Per il buon funzionamento del Centro di raccolta è necessario controllare i parametri di gestione dei flussi, i quali costituiscono la base del controllo e della valutazione di tale infrastruttura.

La base dei dati sono le schede di registrazione dei rifiuti in entrata e quelle dei rifiuti in uscita di cui agli allegati Ia e Ib succitati.

L'analisi di questi dati consente anche, se necessario, di applicare meccanismi contrattuali (es. sanzioni, incentivi) e di rivedere le condizioni di affidamento della gestione, al momento dei rinnovi.

Il monitoraggio è assicurato dal Responsabile della gestione, sulla base di una serie di strumenti messi a disposizione dal personale addetto e di altri documenti a disposizione dal Soggetto gestore.

Sulla base di queste informazioni verrà redatta, a cura del Responsabile della gestione, una sintetica relazione annuale sulla gestione del Centro di raccolta a disposizione degli organi del Consorzio, dei Comuni, del Soggetto Gestore, della stampa e, in forma opportuna, degli utenti.

Gestione in sicurezza di materiali abbandonati

Qualora siano individuati rifiuti abbandonati, sia all'interno sia all'esterno del centro di raccolta, l'operatore verifica la qualità e la quantità dei rifiuti, provvede se necessario alla divisione dei materiali e al loro conferimento nei cassoni appositi nel centro di raccolta.

Qualora i rifiuti siano classificabili come "rifiuti misti" e sia difficile la loro divisione e collocazione all'interno del centro di raccolta o siano "rifiuti non chiaramente identificabili" l'operatore avverte immediatamente il Responsabile della gestione e attende istruzioni n merito.

Il Responsabile della gestione comunica all'Amministrazione comunale la necessità di emettere ordinanza di sgombero dei rifiuti qualora necessaria con l'indicazione delle destinazioni finali.

Le operazioni di sgombero dei rifiuti non chiaramente identificati sono effettuate in relazione ai dettami dell'Ordinanza di sgombero.

Allegati

Gli allegati al presente regolamento sono suscettibili di modifiche ed integrazioni ogni qualvolta necessario per esigenze normative o organizzative. Le modifiche sono approvate dalla Direzione di SIA srl in accordo con la Direzione di CISA:

Elenco allegati:

- Calendario orari di apertura dei Centri di raccolta;
- Schema tipo convenzione per il conferimento di rifiuti di provenienza non domestica;
- Allegato Ia (come da Decreto Ministeriale 08 aprile 2008e s.m.i);
- Allegato Ib (come da Decreto Ministeriale 08 aprile 2008 e s.m.i);
- Tabella delle quantità e tipologie di rifiuti ammessi per le utenze domestiche;
- Tabella delle tipologie di rifiuti ammessi e dei prezzi per le utenze non domestiche;
- Delega del produttore di rifiuti ad un familiare, per il conferimento dei rifiuti presso i centri di raccolta;
- Autocertificazione del produttore di rifiuti per il conferimento dei rifiuti presso i centri di raccolta (da utilizzare solo per i rifiuti inerti e rifiuti da sgombero cantine e locali di civile abitazione);
- Modulo abbandoni;
- Regole di conferimento rifiuti.